



Riviera, 18 novembre 2021

RISPOSTA ALL'INTERPELLANZA DELL'8 NOVEMBRE 2021 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI GREGORIO GENINI, LETIZIA AURECCHIA, JOËL BOGNUDA, SAMUEL CARDIS, MILOMIR DJOKIC, FRANCESCO GENINI, ORAZIO GENINI, ARNO GHIELMETTI, ROLANDO MAINETTI E MARLIS MARTIGNOLI INERENTE ALL'UTILIZZO INDISCIPLINATO DELLE PIAZZE DI RACCOLTA RIFIUTI

Signor Presidente,
signore e signori Consiglieri,

il Municipio ha preso conoscenza dell'interpellanza presentata l'8 novembre 2021 dai Consiglieri comunali Gregorio Genini, Letizia Aurecchia, Joël Bognuda, Samuel Cardis, Milomir Djokic, Francesco Genini, Orazio Genini, Arno Ghielmetti, Rolando Mainetti e Marlis Martignoli e avente come oggetto l'utilizzo indisciplinato delle piazze di raccolta rifiuti sul territorio comunale.

Di seguito si forniscono le risposte alle domande degli interpellanti.

1. È stato possibile identificare gli autori, o almeno una parte, delle infrazioni verificatesi presso i centri di raccolta dei rifiuti?

Grazie alla messa in funzione dell'infrastruttura dedicata alla videosorveglianza è stato possibile cominciare a monitorare eventuali comportamenti non conformi presso i centri di raccolta in tutti i quartieri. All'Esecutivo preme notare come la funzione della videosorveglianza è primariamente dissuasiva, ossia nel suo intento dovrebbe aiutare il cittadino a prevenire da sé comportamenti indesiderati; qualora ciò non fosse il caso, la tecnologia viene in soccorso permettendone una rapida identificazione ed eventualmente sanzione.

Va sottolineato che, purtroppo, non tutti i casi aperti di abusi in ambito rifiuti possono essere perseguiti, soprattutto se attraverso le immagini non emergono elementi tali da poter effettuare delle verifiche esaustive sull'identità dei colpevoli. Vale inoltre la pena notare che, per aprire una procedura contravvenzionale, tanto la dottrina quanto la giurisprudenza sono concordi nell'affermare che la multa ha carattere squisitamente personale e, pertanto, va assicurato l'individuazione dei responsabili oltre ogni ragionevole dubbio, la qual cosa può creare talvolta dei mancati procedimenti. La mole di lavoro che deve essere considerata per la riuscita di una procedura, peraltro, può anche essere talvolta notevole se considerata in ogni sua parte (accertamento della violazione, visione dei filmati, individuazione e ricerca dei responsabili, redazione degli atti contravvenzionali e, spesso, dialogo con le parti coinvolte ai fini di chiarimento), coinvolgendo diversi settori dell'Amministrazione.

Ciò nonostante, l'attività di videosorveglianza è risultata finora piuttosto efficace in questo senso, consolidandosi nel tempo anche attraverso procedure interne che permettono, laddove possibile, l'individuazione di eventuali gesti scorretti.

2. **Sono già state emesse sanzioni per comportamenti non conformi? In caso affermativo: in che numero e di quale entità? Per quali infrazioni? In caso negativo: disponendo di sistemi di sorveglianza, come mai? Sono stati eseguiti almeno dei richiami ufficiali? Se sì, in che numero? Intende il Municipio emettere sanzioni in futuro?**

Il Municipio, attraverso i servizi dell'Amministrazione, persegue attivamente la verifica di segnalazioni relative a situazioni non conformi nelle piazze di raccolta, emettendo puntualmente eventuali multe. Giova infatti ricordare in questa sede che l'attività di polizia locale è attribuita ai Municipi secondo l'art. 107 LOC, e sempre la LOC agli artt. 145-148 attribuisce agli Esecutivi la competenza a punire le contravvenzioni ai Regolamenti comunali, alle Ordinanze municipali o alle leggi la cui applicazione gli è affidata. Tale procedimento prevede l'elevazione di un rapporto di contravvenzione che indichi i fatti, il luogo, la data e il periodo in cui le infrazioni sono avvenute e le norme di legge o di regolamento violate, assegnando un termine di 15 giorni per l'inoltro di osservazioni a garanzia del diritto di essere sentito. Accertata la violazione, il Municipio può infliggere una multa, impugnabile dinanzi al Consiglio di Stato entro 30 giorni.

A titolo di esempio, negli ultimi 18 mesi sono stati intimati 24 decreti di multa per motivi legati allo smaltimento dei rifiuti, in larga parte riconducibili al deposito di materiale ingombrante non riciclabile al di fuori dei giorni e degli orari stabiliti dal Municipio. Si rammenta, in questo senso, che il conferimento di rifiuti ingombranti è possibile solo con la supervisione del personale comunale. Altre procedure sono al momento in corso.

3. **Ha già avuto modo il Municipio di verificare la provenienza (e quindi la legittimità) degli avventori tramite la visione dei filmati della videosorveglianza, il controllo delle tessere di legittimazione, o altro? In caso negativo: come mai? In caso affermativo: la percezione è che una parte di essi non risieda nel nostro Comune ma provenga da quelli limitrofi, è effettivamente così? È possibile fare una stima in percentuale?**

A norma dell'art. 5 del Regolamento sul servizio raccolta rifiuti, e dell'art. 3 della relativa Ordinanza, sono ammessi al servizio solamente le persone fisiche residenti (comprese residenze secondarie) e giuridiche esercitanti la loro attività nel Comune, conferenti i rifiuti provenienti da economie domestiche o attività economiche del comprensorio comunale. A tale scopo sia il Regolamento che in particolare l'Ordinanza (art. 22) gettano le basi legali per l'uso di una tessera di riconoscimento. Attualmente tale tessera viene utilizzata per identificare gli utenti dei centri di raccolta; con la presenza degli addetti preposti è dunque garantito l'utilizzo delle piazze di raccolta esclusivamente alle categorie citate sopra.

Per quanto riguarda i fenomeni di sovrappollamento di rifiuti che talvolta appaiono presso i centri di raccolta, il Municipio ritiene sia un fenomeno dettato prettamente da domiciliati, osservazione suffragata anche da un dato relativo alle infrazioni sanzionate: finora non vi sono stati decreti di multa spiccati per smaltimento non corretto di rifiuti provenienti da economie domestiche o attività economiche non locali. Appare dunque plausibile a mente del Municipio che tali episodi siano legati a fenomeni che non hanno a che fare con particolari casi di "turismo dei rifiuti", anche se ciò, naturalmente, non può essere escluso a priori. Un controllo tramite videosorveglianza passiva sugli utenti dei centri di raccolta rifiuti in assenza degli addetti apparirebbe peraltro sproporzionato agli occhi dell'Esecutivo, sia in termini di carico di lavoro e costo per l'Amministrazione, sia in termini di proporzionalità della misura – in quanto si tratterebbe di un tipo di videosorveglianza molto più invasiva in termini di tutela della privacy.

4. **In riferimento all'incendio che si è sviluppato in data 28 marzo 2021 presso la piazza di raccolta dei vegetali del Quartiere di Iragna: è stato possibile determinarne le cause e risalire ai**

responsabili? A quanto è ammontato il costo dell'intervento dei pompieri? Chi si è sobbarcato la spesa?

Il 28 marzo 2021 si è sviluppato un incendio, che ha coinvolto parte del deposito verde a Iragna, a causa di un versamento di cenere ancora calda che, a contatto con lo scarto dello sfalcio, ha causato l'avvio delle fiamme. L'intervento del Corpo Pompieri di Biasca è stato tempestivo e ha evitato danni ben maggiori.

Preso visione dei filmati, purtroppo non è stato possibile in alcun modo risalire al responsabile, soprattutto poiché la zona coperta dalle telecamere presso il centro raccolta rifiuti di Iragna è quella della piazza vera e propria, mentre la raccolta del verde – distante diversi metri – risulta scoperta anche a causa di oggettive difficoltà tecniche nella posa. A titolo di esempio, il deposito del verde nel quartiere di Osogna è dotato di una telecamera alimentata tramite pannelli solari, di certo non una soluzione ottimale rispetto al resto.

Ai sensi dell'art. 15 della Legge sull'organizzazione della lotta contro gli incendi, gli inquinamenti e i danni della natura lo Stato – inteso come Autorità cantonale – si assume le spese per lo spegnimento di incendi. La fattispecie è stata dunque regolata integralmente dall'Ufficio per la difesa contro gli incendi.

5. È consuetudine tenere un sopralluogo nei centri di raccolta prima di più giorni festivi consecutivi per verificare che nei contenitori ci sia sufficiente spazio per affrontare le giornate a venire? In caso negativo: non si ritiene opportuno farlo?

Nel caso di giornate festive (che siano la domenica oppure in altre occasioni durante l'anno) sono già predisposte attività di preparazione grazie al contributo della squadra esterna, così da massimizzare laddove possibile lo spazio per lo scarico di rifiuti anche durante queste giornate; un esempio in tal senso è l'azionamento della pressa per la carta e il cartone il sabato pomeriggio tardi in vista della domenica. Tenuto conto delle strutture attuali, dunque, già si cerca di permettere alla cittadinanza un corretto smaltimento dei rifiuti. Talvolta – e ciò è innegabile, non solo per le evidenze fotografiche raccolte dagli interpellanti – tuttavia ciò non è sufficiente. Come esposto nelle risposte precedenti, il Municipio oramai da tempo non fa più affidamento esclusivamente alla buona educazione dell'utenza: se da una parte ciò non significa che non si continuerà a perseguire, con attività di prevenzione, una maggiore sensibilizzazione della cittadinanza sul tema, dall'altra sicuramente una corretta gestione dei rifiuti deve passare inevitabilmente anche per il comportamento del singolo cittadino che, responsabilmente, è tenuto a seguire i comportamenti indicati dall'Autorità al fine di evitare le spiacevoli situazioni descritte.

6. È già stato possibile per il Municipio identificare delle misure concrete per arginare il problema? In caso affermativo: quali?

Come esposto in precedenza, il Municipio è soddisfatto di come la videosorveglianza stia aiutando l'Amministrazione a svolgere più efficacemente i propri compiti. Naturalmente non fa particolarmente piacere neppure all'Esecutivo dover ricorrere a misure sanzionatorie per punire le trasgressioni, considerando anche che tutti i fuochi ricevono ogni anno un calendario ecologico, dove le informazioni necessarie sono ben spiegate e comprensibili per tutta la cittadinanza.

Tuttavia alcune situazioni di pressione sui centri di raccolta continuano a persistere, e di questo il Municipio è consapevole. Da una parte sarà necessario insistere e rafforzare la responsabilità individuale dei residenti, di modo che vi sia una gestione dei rifiuti non solamente virtuosa per quanto riguarda l'ambiente, ma anche relativamente al decoro e al rispetto che – purtroppo bisogna sottolinearlo – non sempre è presente nei confronti di chi, presso i centri di raccolta, ci lavora. Per l'Esecutivo far passare questo messaggio sarà la priorità. Un esempio potrebbe essere quello di migliorare la comunicazione visiva direttamente sul posto, attraverso paline informative

più incisive sui comportamenti tollerati e non, oppure sensibilizzando maggiormente anche le attività economiche, di modo da cercare di coordinare nel limite del possibile il conferimento di grosse quantità di rifiuti a beneficio di tutti.

Da un lato più propriamente organizzativo si valuterà se i centri stessi necessitano di eventuali impianti in più per venire incontro a rafforzate esigenze da parte della cittadinanza, naturalmente sempre in un'ottica di utilizzo parsimonioso e proporzionato delle finanze pubbliche. A tal proposito si proseguirà nell'opera di monitoraggio relativo alle situazioni già esposte al fine di capire se effettivamente vi siano alcune zone necessitanti un aumento di risorse in tal senso.

Infine si cercherà di sensibilizzare ulteriormente la popolazione attraverso gli strumenti comunicativi a disposizione del Municipio (calendario ecologico, InfoRiviera, eventuali circolari e newsletter, eccetera).

Con la massima stima.

Il Municipio

